N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI		REGIONE	N.
14/00007384	ITA:	Soprintendenza Archeologica e per i Beni Architettonici, Artistici e Storici.	11	MOLISE	Ø

PROVINCIA E COMUNE: (IS) VENAFRO SU 13 SETP 2

LUOGO: Piazza V.Veneto e via dell'Acquedotto

OGGETTO: Chiesa del Purgatorio

CATASTO: Foglio 13 - Part. B

CRONOLOGIA: Inizio XVIII secolo

AUTORE:

DEST. ORIGINARIA: Chiesa - Congrega

USO ATTUALE: Chiesa

PROPRIETÀ: Demanio comunale

VINCOLI LEGGI DI TUTELA: L. 1089/39; L. 431/85
P.R.G. E ALTRI: P.R.G. approvato il 2.11.77

TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI

PIANTA: a croce greca

COPERTURE: a spioventi raccordati a capanna e a padiglione con coppi alla romana ed embrici.

VOLTE o SOLAI: Volta a botte e cupola

SCALE: a chiocciola in muratura

TECNICHE MURARIE: conci squadrati rifiniti con intonaco

PAVIMENTI: lastre di marmo

DECORAZIONI ESTERNE: nicchie, cornici, modanature e cartigli in stucco.

DECORAZIONI INTERNE: elementi plastici in stucco.

ARREDAMENTI:

STRUTTURE SOTTERRANEE:

DESCRIZIONE:

(5605239) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. c. 400.000

Complesso religioso con pianta a croce greca, con abside semicircolare e corpo avanzato della facciata con andamento curvilineo di gusto tardo barocco. Quattro pilastri dalla sezione a croce sopportano il maggior carico della fabbrica; su di essi si impostano gli arconi che tramite pennacchi si raccordano al tamburo che si presenta come un alto cornicione modanato a sostegno della cupola, concludentesi con uno snello lanternino, alleggerito dall'apertura di quattro occhi con strombo a profilo mistilineo. Il pronao e le cappelle laterali sono coperte da volte e botte mentre l'abside si conclude con una semicalotta emisferica. Delimitano lateralmente il pronao spperfici rientranti attraverso un ricco gioco di lesene scalettate e concludentesi con due ordini di nicchie sovrapposte. Nei lunettoni delle arcate che delimitano le pareti fondali delle cappelle si aprono finestre ad arco ribassato, della stessa forma e dimensioni di quella che si apre nel pronao. Le pareti interne sono rivestite da una ricca decorazione a stucco: cartigli, cornici mistilinee, festoni, conchiglie e riquadrature, un vero abaco della decorazione tardobarocca. Tre altari in marmo policromi sono localizzati al centro delle cappelle laterali e dell'esedra absidale, questa ultima è separata dalla zona centrale della chiesa da due bracci della balaustra marmorea. Particolare interesse rivela anche la composizione della fabbrica nella definizione esterna, con la dominanza del tamburo cilindrico che con la copertura a padiglione sembra voler mascherare la presenza della cupola per esaltare invece il lanternino anch'esso cilindrico concludentesi con una guglia semisferica; con i due

(continua allegato 1)

N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
14/00004384	ITA:	Soprintendenza Archeologica e per i Beni Architettonici, Artistici e Storici.	MOLISE	
ALLEGATO N. 1	continua descrizione Chiesa del Purgatorio foglio 13 - Part. B			

(5603238) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)

campanili e pianta quadrata dagli angoli raccordati impostati simmetricamente rispetto al timpano che maschera con il gioco delle sue geometriche decorazioni le due falde di copertura del pronao, e soprattutto con l'avanzamento del corpo di accesso raccordato da superfici concave arricchito dal gioco degli stucchi. La facciata presenta un doppio ordine di tipo classico; le paraste del primo ordine si concludono con capitelli compositi, quelle del secondo con capitelli egualmente compositi ma privi delle foglie di acanto. Trabeazioni con architravi a doppio listello e cornicioni sormontati da coppi ed embrici sono impostate al di sopra dei due ordini di paraste che ripartiscono la facciata in riquadri rettangolari nei quali si aprono, oltre alla porta ed alla finestra (riquadro centrale), nicchie di due dimensioni, (minori quelle del secondo ordine) che si ripetono anche nei raccordi concavi anche essi inquadrati da paraste di doppio ordine.
Sul portale rettangolare ornato da una cornice in pietra con listello modanato, insiste una decorazione che configura una cornice mistilinea di derivazione vaccariana, una volta racchiudente un affresco. Conclude il prospetto centrale un frontone di coronamento, ospitante nel suo baricentro un orologio il cui meccanismo di funzionamento è collocato nell'intradosso del sottotetto. Dalle navi-nicchie laterali si accede alle due scalette a chiocciola che menano ai campanili ed al sottotetto; queste si aprono nel vuoto che separa i pilastri centrali della parete ricurva del pronao con gradini in pietra disposti a chiocciola.
Parte della fabbrica, compreso il fronte principale è mascherata dalla edilizia residenziale che le si è sviluppata a ridosso, il che impedisce di percepire l'equilibrato rapporto che intercorre tra l'unitarietà stilistica espresso dalla facciata e la organicità della composizione planovolumetrica dell'insieme.

VICENDE COSTRUTTIVE - NOTIZIE STORICO - CRITICHE:

L'anno di fondazione della chiesa, secondo quanto riporta il Masciotta (p. 560) ed il Valente (pp.276-280) è da collocarsi subito dopo il 1722, quando cioè il canonico A.Lombardi per testamento assegnò un lascito per la costruzione della nuova chiesa (cartulario dell'archivio dell'ECA, fol. 593).
L'edificio nasceva con esigenze anche sociali, al di fuori della murazione urbana, per garantire un allargamento dell'area sepolcrale, tesi sostenuta anche da Valente in ragione della intestazione che la contrassegna (chiesa del Purgatorio) ma non suffragata dalla limitata ampiezza dei locali che non consentivano certo una spazialità da soddisfare il crescente fabbisogno.
La realizzazione dell'opera dovette protrarsi per l'intero XVIII secolo come evincesi dagli stucchi e dagli arredi marmorei ascrivibili agli ultimi decenni del '700.
Con la sua spazialità quasi classica costituisce un episodio isolato ed originale tra gli edifici religiosi sorti nel XVIII secolo nell'Agro di Isernia, anche perchè costituisce una delle proprie chiese sorte ex novo, senza insediarsi su una preesistente; il cui modello di riferimento non va tanto ricercato nell'architettura tardobarocca romana quanto agli episodi che ad essi si sono ispirati e che sono presenti nei maggiori centri di Terra di Lavoro (Capua, Piedimonte Matese).
La chiesa, dedicata alle anime del purgatorio, aveva la funzione di officiare le funzioni funebri e le messe in suffragio, specialmente nel mese di Novembre. Quando nel Novembre del 1944 venne distrutta da un bombardamento la contigua chiesa di S.Simeone , il Purgatorio ebbe funzioni di parrocchia e vi furono trasferiti tutti gli arredi di S.Simeone scampati alla distruzione.

SISTEMA URBANO: E' situata all'esterno della murazione urbana medioevale, nell'area dell'antico mercato.

RAPPORTI AMBIENTALI: La chiesa si apre con la facciata principale nella piazza V.Veneto, in zona dominante, e costituisce un elemento di rilevante significato ambientale, anche se in parte compromessa dalle fabbriche che si sono andate sviluppando a ridosso.

ISCRIZIONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI: Dietro l'altare maggiore è murata una lapide attestante la consacrazione avvenuta nel 1766. Nei pilastri degli altari laterali è inserito lo stemma del Vescono F.S.Stabile (1754-1788).

RESTAURI (tipo, carattere, epoca): Tra il 1947 ed il 1952 si sono susseguiti interventi del genio civile, per riparare i danni provocati dalla guerra, nel corso dei quali fu aggiunta o ripristinata la cantoria, sostituita la pavimentazione e restaurati gli altari.
NEl 1972 fu condotto un nuovo restauro, appaltato dalla ditta Cimorelli di Venafro.

BIBLIOGRAFIA:

G. Cotugno : "Memorie istoriche di Venafro" Napoli 1828
G. Sannicola : "Poche parole sulla città di Venafro" Napoli 1845
G. Sannicola : "Cenno storico dell'antica chiesa di Venafro e sua Diocesi" Napoli 1847
G.B.Masciotta : "Il Molise" Cava dei Tirreni 1954, Vol. III
D. Marrocco : "L'arte nel Medio Volturno" Piedimonte Matese 1964
C. Carano : "Il Barocco, In "Almanacco del Molise" 1972
F.Valente : "Venafro, origine e crescita di una città" Campobasso 1979

STATO DI CONSERVAZIONE	DATA DI RILEVAMENTO						DATA DI RILEVAMENTO						DATA DI RILEVAMENTO					
	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R
STRUTTURE SOTTERRANEE																		
STRUTTURE MURARIE		X																
COPERTURE			X															
SOLAI																		
VOLTE E SOFFITTI		X																
PAVIMENTI		X																
DECORAZIONI		X																
PARAMENTI		X																
INTONACI INT.		X																
INFISSI		X																

OSSERVAZIONI:

ALLEGATI:

ESTRATTO MAPPA CATASTALE:

Allegato n. 2

FOTOGRAFIE:

Allegati n. 3-4
Negativi n. 55547, 55551
Colloc. negativi CXVII-13-18, CXVII-13-22

DISEGNI E RILIEVI:

Allegati n. 5-6
Rilievo pianta
-Sezione

MAPPE:

DOCUMENTI VARI:

RELAZIONI TECNICHE:

RIFERIMENTI ALLE FONTI DOCUMENTARIE:

FOTOGRAFIE:

in Almanacco del Molise, 1972 (foto Lefra)

in F.Valente "Venafro, origine e crescita di una città"; Campobasso 1979.

MAPPE - RILIEVI - STAMPE:

Veduta di Venafro, stampa di C.Cucinello, in G.Cotugno : "Memorie storiche di Venafro" Napoli 1824

ARCHIVI:

RIFERIMENTI ALTRE SCHEDE (CSU; MA; RA; OA; SM; D;.....):

Schede OA dal n. cat. gen. 14/00002084 al 14/00002106

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

Arch. Mario Coletta

DATA:

VISTO DEL SOPRINTENDENTE:

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
Arch. Lavinia Melloni

REVISIONI:

Prof. Arch.M.Coletta

22/6/1981